



COMUNE DI BADIA TEDALDA

REGIONE
TOSCANA



REGIONE TOSCANA

COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 54 MW CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO DENOMINATO "BADIA WIND" UBICATO IN AGRO DEL COMUNE DI BADIA TEDALDA.

ELABORATO: COMPATIBILITÀ PGdA

COMMITTENTE
SCS INNOVATIONS
Via GEN ANTONELLI 3 - MONOPOLI

PROGETTAZIONE



PROGETTAZIONE



PROGETTAZIONE



REVISIONI

REV	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
	APRILE 2023				

Di seguito verranno descritti i principali caratteri idrogeologici dell'area interessata dal progetto di realizzazione di un impianto eolico (BADIA WIND), al fine di accertarne la compatibilità con Piano di Tutela delle Acque della Toscana (di seguito: PTA) di cui, all' art. 121 del D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale". Tale Piano è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e più in generale alla protezione e valorizzazione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo nell'ambito del tre distretti idrografici dell'Appennino Settentrionale, Centrale e del Fiume Po in cui la Toscana è ricompresa. Il Piano è l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del D. Lgs 152/2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva n.2000/60 CE che istituisce il "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD". Il PGdA viene predisposto dalle Autorità di distretto ed emanato con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri. In particolare, l'area di intervento ricade all'interno del distretto idrografico del Fiume Po, di cui costituisce una sub-unità (Sub Unit Bacino del Conca-Marecchia) (fig. 1).



Fig. 1: delimitazione dei confini distrettuali. L'area di intervento è segnata con un cerchio rosso

Per questo motivo si farà riferimento al PGdA del fiume Po. L'attuale distretto del Po si estende per circa 83.000 km² e si articola in 39 sottobacini principali, di cui 35 appartenenti al solo bacino del fiume Po (fig. 2). Il sottobacino Marecchia-Conca , codice 01319_B, si estende per 1.249 Km².

L'area di progetto, cerchiata in rosso in fig. 3, risulta solo parzialmente classificata in LOC 1.2 (Acquifero multifalda confinata con orizzonti impermeabili di estesa continuità spaziale; in superficie può essere presente un acquifero freatico connesso con la rete idrografica) e LOC 3.1 (Acquifero a circolazione discontinua).



Fig. 4 – Stralcio Tav. 3.1 del PGdA - Aree protette - Aree di salvaguardia per uso potabile

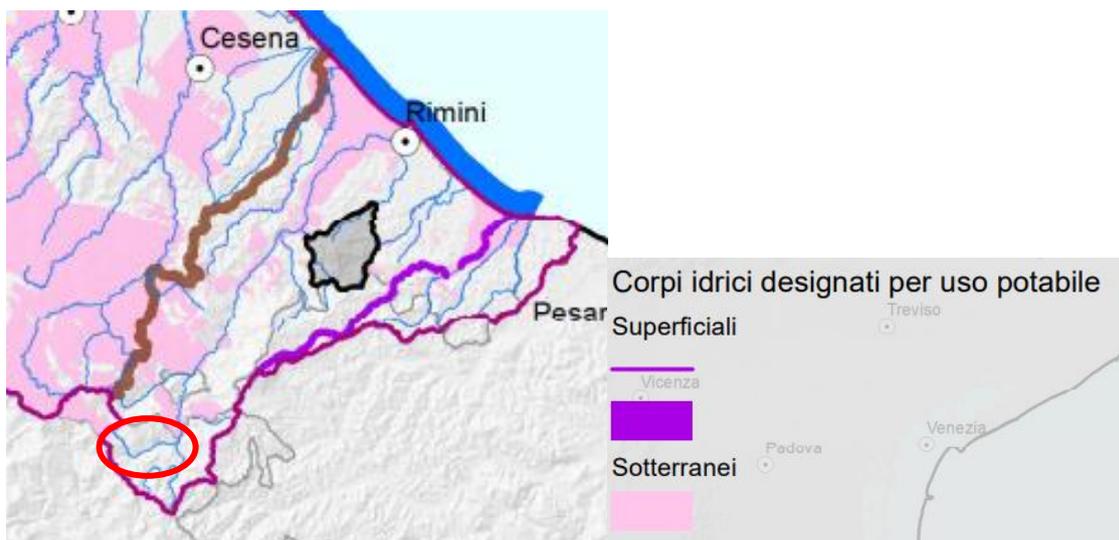


Fig. 5 – Stralcio Tav. 3.2 del PGdA - Aree protette - Corpi idrici destinati alla produzione di acqua potabile

Gli stralci delle Tavole 3.1 e 3.2 del PGdA riportati rispettivamente in fig. 4 e in fig. 5 mostrano come l'area di interesse ricada parzialmente all'interno delle "aree protette" per quel che concerne la salvaguardia ad uso potabile.

La realizzazione dell'opera in progetto non contrasterà gli obiettivi generali previsti al punto 2.1 dell'elaborato 7 del PGdA – Programma di misure, non deteriorando lo stato dei corpi idrici e salvaguardando le risorse idriche disponibili, immagazzinate negli acquiferi di cui sopra. A tal fine, laddove sono previsti scavi, si raccomanda l'esecuzione di indagini non invasive al fine di verificare la presenza di possibili falde sospese.

Monopoli li 26.04.2023

Il tecnico
geol. Angela Indiveri